



La nuova indagine di Rocco Schiavone

Un proiettile «piccolo e infido» ha frantumato un rene a Rocco Schiavone. Il vicequestore è in ospedale, ad Aosta, e si annoia tra brodini con le stelline e bollito. Nel nuovo romanzo di Antonio Manzini, “Ah l’amore l’amore”, pubblicato da Sellerio (335 pagine, 15 euro), ripartiamo dalla fine del precedente libro “Rien ne va plus”, dove avevamo lasciato Rocco ferito in un lago di sangue. Colpito in uno scontro a fuoco durante l’arresto di una banda di falsari e rapinatori responsabili di un duplice omicidio a Saint-Vincent, il vi-



Il 25 marzo sarà il giorno di Dante. A un anno dalle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del poeta, il governo Conte ha istituito una giornata nazionale dedicata all’Alighieri.

cequestore ha perso un rene ma è irrequieto e non riesce a reprimere il suo istinto da sbirro. Schiavone, che nella fortunata serie in onda su Rai2 è interpretato da Marco Giallini, ha conquistato il cuore dei lettori con il suo anticorformismo, ma non smette mai di stupirci e questa volta indaga dalle corsie dell’ospedale dove lo sguardo sulla realtà diventa più introspettivo.

Negli stessi giorni in cui lui è ricoverato, un altro paziente, l’imprenditore Roberto Sirchia, ha perso la vita in un intervento chirurgico simile al suo. Tutto sembra sia dipeso da una sacca da trasfusione con il gruppo san-

guigno sbagliato. La vedova e il figlio dell’imprenditore si scagliano contro la malasànità, ma a Rocco non convince questa ipotesi. Anche perché ha molta stima del primario, il dottor Filippo Negri, che sarebbe il principale responsabile dell’errore. Rocco capisce di dover indagare fuori dall’ospedale e comincia a guidare a distanza la sua squadra. Ormai vicino ai cinquant’anni, diventa un po’ più morbido. C’è sempre un’ombra che lo segue lì fuori, ma forse si affaccia anche un nuovo amore e le vicende private della sua squadra hanno maggior peso in questo nuovo caso. (m.c.)